

che era la necessaria premessa di tante preghiere antiche: la divinità doveva essere in qualche modo ammansita da una lunga serie di lodi, anche di preghiere. Pensiamo a quella scena del Monte Carmelo, quando il profeta Elia sfidò i sacerdoti di Baal. Loro gridavano, ballavano, chiedevano tante cose perché il loro dio li ascoltasse. E invece Elia, stava zitto e il Signore si rivelò a Elia. Io penso a tanti cristiani che credono che pregare è – scusatemi – “parlare a Dio come un pappagallo”. No! Pregare si fa dal cuore, da dentro. Tu invece – dice Gesù –, quando preghi, rivolgiti a Dio come un figlio a suo padre, il quale sa di quali cose ha bisogno prima ancora che glielo chieda (cfr Mt 6,8). Potrebbe essere anche una preghiera silenziosa, il “Padre nostro”: basta in fondo mettersi sotto lo sguardo di Dio, ricordarsi del suo amore di Padre, e questo è sufficiente per essere esauditi.

È bello pensare che il nostro Dio non ha bisogno di sacrifici per conquistare il suo favore! Non ha bisogno di niente, il nostro Dio: nella preghiera chiede solo che noi teniamo aperto un canale di comunicazione con Lui per scoprirci sempre suoi figli amatissimi. E Lui ci ama tanto.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 11 ore 19.00: DAL BEN ARTURO, PIERINA, PAOLO E PEROSINI MARIO E TOSCANA - CAUCCHIOLO MARIA - ZAMBELLAN DANILO (Anniv.) - TADDEI ANTONIO

DOMENICA 12 maggio, IV^a di Pasqua, ore 08.30 - 10.30: FAM. BRESSAN E SASSO - LAZZARIN GRAZIANO

LUNEDÌ 13 ore 20.00: FASCINELLA ARMIDA - ZERMAN DARIO

MARTEDÌ 14 ore 15.00: STRAMBINI AGNESE - LAITA ENRICA E GIULIO - BIANCHI FRANCO - ZONZIN MARCELLO E LIDUINA (Anniv.) - FAM. BRESSAN ADRIANO

MERCOLEDÌ 15 ore 20.00: BIANCHI UBALDO E PAVANI IRMA - TRUZ-ZOLI FRANCESCA - FAM. RIGON LORENZO, ALBINA, DANILO E TIZIANA -

GIOVEDÌ 16 ore 08.30:

VENERDÌ 17 ore 08.30:

SABATO 18 ore 19.00: ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - CAPPELLETTI GAETANO - BARCOTTO GIUSEPPE - TADDEI ANTONIO

DOMENICA 19 maggio, V^a di Pasqua, ore 08.30 - 10.30: PACHERA FORTUNATO E CIPRIANI EMILIA (Anniv.) - CONFENTE GIOVANNI

Santa Maria di Zevio



Parrocchia Natività della Beata Maria Vergine

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 12 maggio

Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

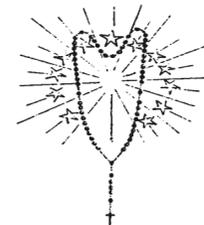
Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

IL BUON PASTORE
DA' LA PROPRIA VITA
PER LE PECORE



Mese di Maggio dedicato alla Madonna

I LUOGHI IN CUI SI RECITA IL SANTO ROSARIO

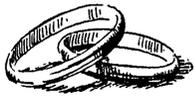


Via/Località	Giorno	Ore
• Bosco di Rivalunga	Martedì e Giovedì	20.00
• Strambini - Cà del Fien	Giovedì	20.30
• Cesina - Cà del Fien	Martedì	20.30
• Piazza Rivalunga, 2	da Lunedì a Venerdì	20.15
S. Rosario in Chiesa dal Lunedì al Venerdì alle ore 20.30		

PER TUTTI...

Lunedì 13 alle ore 20,
S. Messa e, a seguire, Rosario
nella ricorrenza dell'anniversario
delle apparizioni della Madonna a Fatima





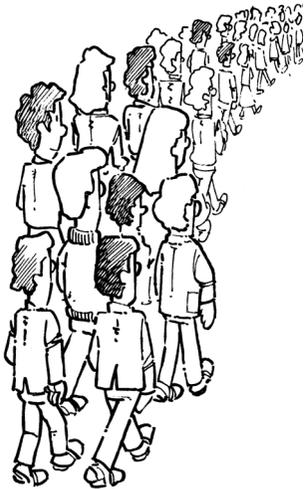
Sabato 18 maggio ore 11
MATRIMONIO di
BRESSAN ANDREA E ANDREOLI ALESSANDRA

Venerdì 24 maggio ore 20.30
CANTARE MARIA

Rassegna di canti proposti dai Cori parrocchiali

Venerdì 31 maggio ore 20.30

CONCLUSIONE DEL
MESE DI MAGGIO
CON LA PARTECIPAZIONE
DELLE
6 PARROCCHIE DELL'UNITA'
PASTORALE



CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO
Al centro del discorso della montagna

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di Matteo colloca il testo del "Padre nostro" in un punto strategico, al centro del discorso della montagna (cfr 6,9-13).

La collocazione, come detto, è molto significativa; perché in questo lungo insegnamento, che va sotto il nome di "discorso della montagna" (cfr Mt 5,1-7,27), Gesù condensa gli aspetti fondamentali del suo messaggio. L'esordio è come un arco decorato a festa: le Beatitudini. Gesù incorona di felicità una serie di categorie di persone che nel suo tempo – ma anche nel nostro! – non erano molto considerate. Beati i poveri, i miti, i misericordiosi, le persone umili di cuore... Questa è la rivoluzione del Vangelo. Il Vangelo non lascia quieto, ci spinge: è rivoluzionario. Tutte le persone capaci di amore,

gli operatori di pace che fino ad allora erano finiti ai margini della storia, sono invece i costruttori del Regno di Dio. È come se Gesù dicesse: avanti voi che portate nel cuore il mistero di un Dio che ha rivelato la sua onnipotenza nell'amore e nel perdono!

Da questo portale d'ingresso, che capovolge i valori della storia, fuoriesce la novità del Vangelo. La Legge non deve essere abolita ma ha bisogno di una nuova interpretazione, che la riconduca al suo senso originario. Se una persona ha il cuore buono, predisposto all'amore, allora comprende che ogni parola di Dio deve essere incarnata fino alle sue ultime conseguenze. L'amore non ha confini: si può amare il proprio coniuge, il proprio amico e perfino il proprio nemico con una prospettiva del tutto nuova. Dice Gesù: «Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,44-45).

Ecco il grande segreto che sta alla base di tutto il discorso della montagna: siate figli del Padre vostro che è nei cieli. Il cristiano sa di essere peccatore come tutti ed è semplicemente l'uomo che sosta davanti al nuovo Roveto Ardente, alla rivelazione di un Dio che non porta l'enigma di un nome impronunciabile, ma che chiede ai suoi figli di invocarlo con il nome di "Padre", di lasciarsi rinnovare dalla sua potenza e di riflettere un raggio della sua bontà per questo mondo così assetato di bene, così in attesa di belle notizie.

Ecco dunque come Gesù introduce l'insegnamento della preghiera del "Padre nostro". Lo fa prendendo le distanze da due gruppi del suo tempo. Anzitutto gli ipocriti: «Non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente» (Mt 6,5). C'è gente che è capace di tessere preghiere atee, senza Dio e lo fanno per essere ammirati dagli uomini. E quante volte noi vediamo lo scandalo di quelle persone che vanno in chiesa e stanno lì tutta la giornata o vanno tutti i giorni e poi vivono odiando gli altri o parlando male della gente. Questo è uno scandalo! Ma se tu vai in chiesa, vivi come figlio, come fratello e dà una vera testimonianza. La preghiera cristiana, invece, non ha altro testimone credibile che la propria coscienza, dove si intreccia intensissimo un continuo dialogo con il Padre: «Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto» (Mt 6,6).

Poi Gesù prende le distanze dalla preghiera dei pagani: «Non sprecate parole [...]: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7). Qui forse Gesù allude a quella "captatio benevolentiae"